



Il tesoro (2015)

Tutto quello che c'è da dire sul desiderio di essere migliori, espresso con divertente minimalismo.

Un film di Corneliu Porumboiu con Radu Bânzaru, Toma Cuzin, Florin Kevorkian, Iulia Ciochina, Dan Chiriac. Genere Commedia durata 89 minuti. Produzione Francia, Romania 2015.

Dopo aver diretto il documentario 'The Second Game', il regista rumeno torna dietro alla macchina da prese per girare una commedia.

Gabriele Niola - www.mymovies.it

Il vicino di Costi bussa alla sua porta per chiedergli dei soldi che Costi non può dargli, allora lo rende partecipe della ragione per la quale glieli chiede: nel giardino della sua famiglia c'è un tesoro, seppellito dal suo bisnonno prima dell'arrivo del comunismo ed è ancora lì, per prenderlo occorre solo un metal detector il cui affitto per l'appunto va pagato. Se Costi è disposto a metterci i soldi, e se si trova qualcosa, faranno a metà. Così un weekend i due si dirigono, armati di metal detector e con l'aiuto di un tecnico in grado di usarlo, alla disperata ricerca del denaro sottoterra.

L'idea di commedia che anima questa storia è la meno scoppiettante ma la più sottilmente pervasiva. Non sembra esserci nulla da ridere nelle peripezie di Costi e del suo vicino, due disperati le cui situazioni gli rendono possibile credere e imbarcarsi nell'avventura del dissotterramento di un ipotetico tesoro pre-comunista. Eppure si ride molto della maniera minimalista con la quale Corneliu Porumboiu presenta il loro weekend tra metal detector, polizia e speranze. Si ride perchè esiste una piccola zona di vuoto tra le azioni dei protagonisti e quel che l'etica e la morale degli eroi della situazione dovrebbe imporre. Agendo troppo di fretta o con troppa convinzione, esagerando nello scavare o nel cercare il metallo prezioso i due tradiscono una disperazione e poi un senso naif del contatto con la preda che è liberatorio e ne svela la piccola umanità repressa.

Invece che proporre due scemi, come spesso fa la commedia, 'The treasure' mette in scena due persone eccessivamente convinte e calate nel proprio ruolo, specialmente Costi, padre amorevole che legge al figlio Robin Hood e sembra convinto di potergli dimostrare di non essere diverso. Si passa una buona metà del film a comprendere quale scenario e quale sfondo sociale possa portare due adulti di piccola borghesia ad una simile ricerca e la seconda metà a contemplare i modi dolci che guidano Costi nel gestire le conseguenze delle loro azioni. Costi vorrebbe essere migliore, più ricco ma anche più morale, vuole prima di tutto trovare il tesoro e poi dimostrare al figlio che le idee di Robin Hood non esistono solo su carta.

Forse con qualche concessione di troppo allo stile austero e qualche esagerazione in minimalismo 'The treasure' appesantisce leggermente troppo la sua messa in scena di silenzi e immobilismi, ma sono dettagli di un film troppo intelligente per non colpire nel segno.